

Coro Anzolin de la Torre



CONCERTO A

SANTA CECILIA

INNO ALLA GIOIA

PER UN'EUROPA DI PACE E FRATELLANZA

CONCERTO INAUGURALE
44° STAGIONE CORALE
2022 / 2023

CON IL PATROCINIO DI



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNE DI
RIVA DEL GARDA



Una passione che unisce, così abbiamo intitolato la campagna social della nostra quarantaquattresima stagione corale. Come diceva il grande direttore d'orchestra e compositore Ezio Bosso "La musica è come la vita, si può fare in un solo modo, insieme" ed è con questo spirito che apriamo la nostra nuova stagione corale, con la Sinfonia n.9 di Ludwig van Beethoven. Un inno alla fraternità e alla gioia, all'unione dei Popoli e delle Nazioni. Non a caso il tema del finale è diventato nel 1972 inno dell'Unione Europea. Un grande concerto corale-sinfonico che vede riuniti sul palco quattro cori, quattro solisti e una grande orchestra sinfonica, tutti insieme per riunire in un'unica voce un canto di gioia.

O amici, non questi suoni!
Ma intoniamone altri
Più piacevoli, e più gioiosi.

Così inizia il Quarto Movimento, con un'esortazione al cambiamento, ad un futuro di pace e di gioia. In questo periodo di guerra, in cui ci siamo abituati a vedere immagini di città devastate dalle bombe e tanta distruzione, dobbiamo sperare in un cambiamento di rotta. Il concerto di questa sera vuole essere un piccolo segno di concordia.

Buon concerto,
il Coro Anzolim de la Tor

La **Fondazione Antonio Megalizzi** è l'istituzione intitolata a Antonio Megalizzi, il giornalista che perse la vita a seguito dell'attentato avvenuto a Strasburgo l'11 dicembre 2018. L'iniziativa nasce dalla volontà di dare seguito alle idee e ai valori di Antonio, per far conoscere e portare avanti la sua passione per il mondo del giornalismo, per le istituzioni europee e per la partecipazione attiva. La Fondazione vuole trasmettere il suo messaggio organizzando eventi e iniziative nelle scuole, nelle università e nei luoghi della società civile favorendo la crescita del senso critico, del confronto civile e del pluralismo, promuovendo sul sito e sui canali social informazioni utili e strumenti per contrastare la disinformazione. Formazione e informazione sono i pilastri della Fondazione Antonio Megalizzi. La formazione nelle scuole e nelle università ha un ruolo centrale: con il "Progetto Ambasciatori", la Fondazione ha selezionato 30 studenti/esse universitari/e che, dopo un percorso di formazione, si recano nelle scuole di tutta Italia a raccontare l'Unione europea, il suo funzionamento e la sua divulgazione a studenti e studentesse di tutte le età contribuendo allo sviluppo della partecipazione attiva e del senso civico. La famiglia Megalizzi ha deciso di istituire la Fondazione con il supporto di enti pubblici istituzionali e di associazioni che operano nel mondo del giornalismo e dell'informazione: oltre alla famiglia di Antonio, partecipano in qualità di enti fondatori la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Trento, l'Università degli Studi di Trento, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi), il Sindacato dei Giornalisti del Trentino-Alto Adige, l'Unione Sindacale Giornalisti Rai (Usigrai), RadUni - Associazione operatori radiofonici universitari e Articolo21.



FONDAZIONE
ANTONIO MEGALIZZI

Il **Gruppo Amici dell'Arte** nasce nel lontano 1946, quando un gruppo di artisti ed appassionati d'arte, guidati da Luigi Pizzini e da Giacomo Vittone, diedero vita e forma a quest'associazione arrivata fino ai giorni nostri. Il Gruppo, a cui hanno aderito negli anni importanti nomi dell'arte trentina ed italiana, si è sempre contraddistinto anche per un intenso impegno nella valorizzazione e conservazione dei beni storici artistici del territorio locale e non solo. Dal 2008 il presidente Roberto Piazza coinvolge maggiormente la collaborazione con il Comune, ricerca nuove sinergie con associazioni locali, mirando a una migliore presenza sul territorio. Con questo nuovo assetto all'associazione, le viene riconosciuta una propria e nuova identità socio-culturale, conquistando così la fiducia delle istituzioni. Tra i tanti meriti del Gruppo Amici dell'Arte va annoverato quello di aver promosso da un lato la nascita della Casa degli Artisti dedicata a Giacomo Vittone nel borgo medioevale di Canale, istituita nel 1966, e dall'altro, il premio di pittura "Giovanni Segantini", creato nel 1969, e ancora oggi vitale nelle contrade di Stranforio ad Arco. La galleria civica G. Craffonara del comune di Riva del Garda è sede espositiva prevalente del Gruppo, è valorizzata sempre più da allestimenti originali, mostre personali di artisti del territorio a cui si alternano mostre collettive dei soci e scambi culturali con altre associazioni. Nella "sede-laboratorio" si organizzano corsi indirizzati a tutte le persone che desiderano avvicinarsi al mondo dell'arte. L'Associazione per la sua capacità ed identità è riconosciuta dalle istituzioni come un vero e proprio polo artistico e culturale del Basso Sarca.





3 - Concerto Inaugurale Stagione 2021 / 2022

SABATO 26 NOVEMBRE 2022 / ORE 21.00
AUDITORIUM SAN GIUSEPPE
RIVA DEL GARDA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n.9 in re minore, op. 125

PER SOLI, CORO E ORCHESTRA

NADIA ENGHEBEN
SOPRANO

ROMINA TOMASONI
MEZZOSOPRANO

ANTONIO MURGO
TENORE

FEDERICO SACCHI
BARITONO

CORI ANZOLIM DE LA TOR, ASSOCIAZIONE CHORALIA,
InCANTIAMO e MUSICAinCANTO

ORCHESTRA SINFONICA **MILANO CLASSICA**

GIUSEPPINA PARISI
MAESTRO DEL CORO

MICHELE BRESCIA
DIRETTORE



5 - Ritratto di Joseph Karl Stieler, 1820

I. PRIMO MOVIMENTO

Allegro ma non troppo, un poco maestoso

II. SECONDO MOVIMENTO

Molto vivace

III. TERZO MOVIMENTO

Adagio molto e cantabile

Andante moderato

Adagio

IV. QUARTO MOVIMENTO

Presto

Allegro ma non troppo

Vivace

Adagio cantabile

Allegro assai

Presto **O Freunde**

Allegro assai **Freude, schöner Götterfunken**

Alla marcia

Allegro assai vivace **Froh, wie seine Sonnen**

Andante maestoso **Seid umschlungen, Millionen!**

Adagio ma non troppo, ma divoto **Ihr, stürzt nieder**

Allegro energico, sempre ben marcato **Freude, schöner Götterfunken / Seid umschlungen, Millionen!**

Allegro ma non tanto **Freude, Tochter aus Elysium!**

Prestissimo, Maestoso, Molto Prestissimo **Seid umschlungen, Millionen!**

AN DIE FREUDE

Testo di Friedrich Schiller

Basso

O Freunde, nicht diese Töne!
Sondern laßt uns angenehmere
anstimmen und freudenvollere.

O amici, non queste note!
Ma intoniamone altre
più piacevoli e più gioiose.

Basso e Coro

Freude, schöner Götterfunken
Tochter aus Elysium!
Wir betreten feuertrunken,
Himmlische, dein Heiligtum!
Deine Zauber binden wieder,
was die Mode streng geteilt.
Alle Menschen werden Brüder,
wo dein sanfter Flügel weilt.

Gioia, bella scintilla divina,
figlia dell'Elisio!
Noi entriamo ebbri e frementi,
celesti, nel tuo tempio!
Il tuo fascino riunisce
ciò che la moda separò.
Tutte le persone diventano fratelli,
dove riposa la tua dolce ala.

Soli e Coro

Wem der große Wurf gelungen,
eines Freundes Freund zu sein,
wer ein holdes Weib errungen,
mische seinen Jubel ein!
Ja, wer auch nur eine Seele
sein nennt auf dem Erdenrund!
Und wer's nie gekonnt, der stehle
weinend sich aus diesem Bund.

L'uomo a cui la sorte benevola,
concesse il dono di un amico,
chi ha ottenuto una donna devota,
unisca il suo giubilo al nostro!
Sì, chi anche una sola anima
possa dir sua nel mondo!
Chi invece non c'è riuscito
lasci piangente questo sodalizio.

Freude trinken alle Wesen
an den Brüsten der Natur,
alle Guten, alle Bösen
folgen ihrer Rosenspur.
Küsse gab sie uns und Reben,
einen Freund, geprüft im Tod;
Wollust ward dem Wurm gegeben,
und der Cherub steht vor Gott.

Gioia bevono tutti i viventi
dai seni della natura,
vanno i buoni e i malvagi
sul sentiero suo di rose.
Baci ci ha dato e uva,
un amico, provato fino alla morte;
La voluttà fu concessa al verme,
e il cherubino sta davanti a Dio.

Tenore e Coro

Froh, froh wie seine Sonnen fliegen
durch des Himmels prächt'gen Plan,
laufet, Brüder, eure Bahn,
freudig, wie ein Held zum Siegen.

Lieti, come i suoi astri volano
attraverso la volta splendida del cielo,
percorrete, fratelli, la vostra strada,
gioiosi, come un eroe verso la vittoria.

Coro

Freude, schöner Götterfunken
Tochter aus Elysium,
wir betreten feuertrunken,
Himmlische, dein Heiligtum!
Deine Zauber binden wieder,
was die Mode streng geteilt.
Alle Menschen werden Brüder,
wo dein sanfter Flügel weilt;

Gioia, bella scintilla degli dei
figlia dell'Eliseo,
entriamo, ubriachi di fuoco,
celesti, il tuo santuario!
I tuoi incantesimi legano di nuovo
ciò che la moda separò.
Tutte le persone diventano fratelli,
dove riposa la tua dolce ala.

Seid umschlungen, Millionen!
Diesen Kuß der ganzen Welt!
Brüder, über'm Sternenzelt
muß ein lieber Vater wohnen.

Ihr stürzt nieder, Millionen?
Ahnest du den Schöpfer, Welt?
Such' ihn überm Sternenzelt!
Überm Sternen muss er wohnen.

Soli e Coro

Freude, Tochter aus Elysium,
deine Zauber binden wieder
Was die Mode streng geteilt.
Alle Menschen werden Brüder
Wo dein sanfter Flügel weilt.

Seid umschlungen Millionen!
Diesen Kuss der ganzen Welt!
Brüder, überm Sternenzelt
Muss ein lieber Vater wohnen.

Freude, schöner Götterfunken!

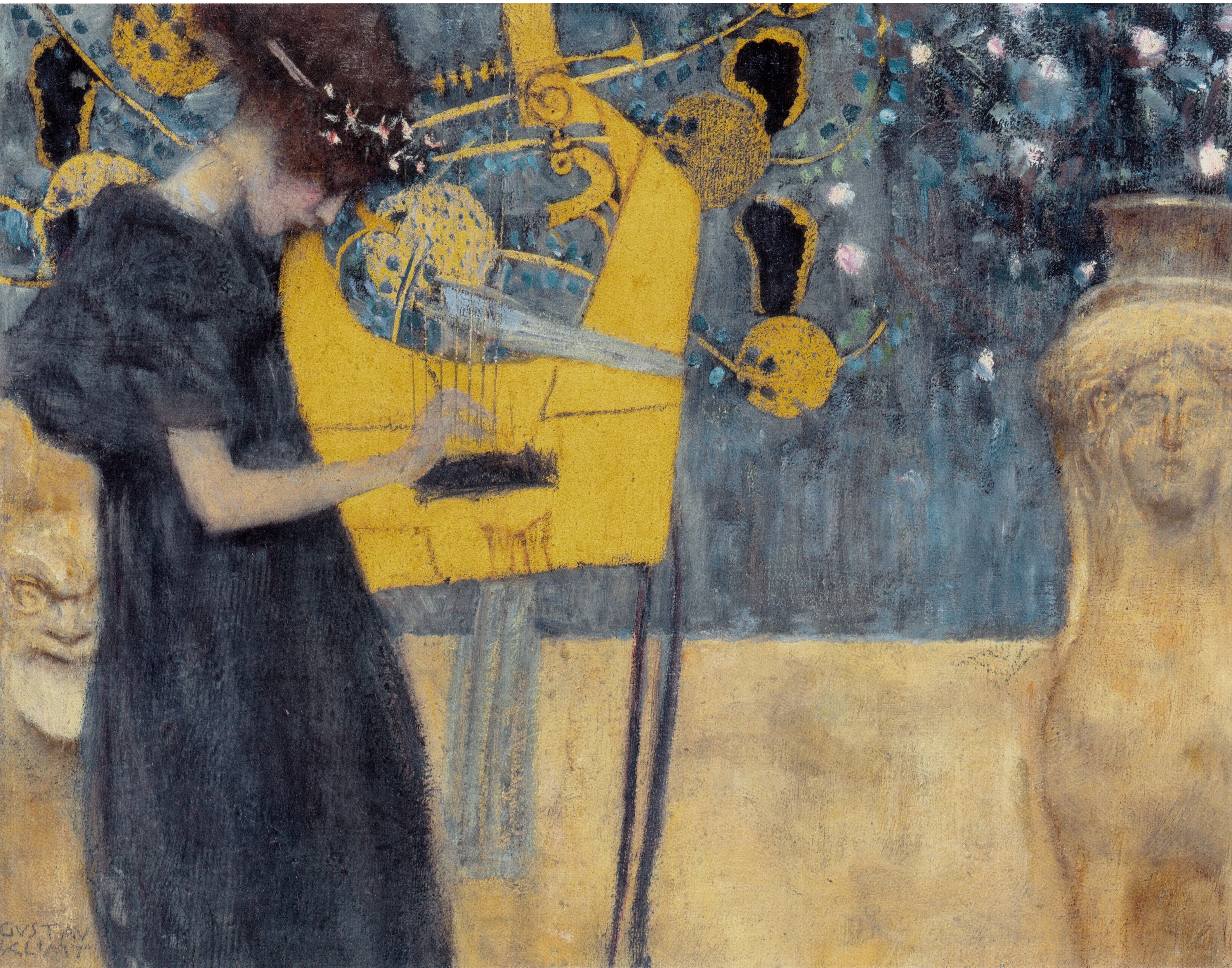
Siate abbracciati, milioni!
Questo bacio per il mondo intero!
Fratelli, sopra il cielo stellato
Deve vivere un caro padre.

Non vi prostrate, moltitudini?
Non senti la presenza del Creatore, mondo?
Cercalo oltre il cielo stellato!
Sopra il cielo stellato deve vivere.

Gioia, figlia di Elisio,
i tuoi incantesimi si legano di nuovo
Ciò che la moda rigorosamente divisa.
tutte le persone diventano fratelli
Dove riposa la tua dolce ala.

Siate abbracciati, milioni!
Questo bacio per il mondo intero!
Fratelli, sopra il cielo stellato
Deve vivere un caro padre.

Gioia, bella scintilla degli dei!



NOTE DI SALA

Scelta come immagine del concerto inaugurale della nostra quarantaquattresima Stagione Corale per la sua bellezza e il suo soggetto, **La Musica** è un'opera giovanile di Gustav Klimt del 1895. Si tratta di un soggetto caro all'artista che userà più volte. Klimt userà la suonatrice di lira almeno in altre due occasioni: la prima in una tavola pubblicata nel 1901 su "Ver Sacrum", la rivista della Secessione viennese, e la seconda in una scena del Fregio di Beethoven, realizzato nel 1902.

L'opera è un olio su tela, si trova a Monaco, nella Neue Pinakothek. Nel piccolo dipinto l'artista rappresenta anche un'altra delle figure predilette: quella della sfinge, utilizzata poi da Klimt nell'allegoria della Scultura. Metà donna e metà leone, la creatura della mitologia egiziana unisce in se stessa il mondo animale e quello spirituale, l'istinto e la ragione, le due polarità principali della filosofia dell'epoca.

Il quadro rappresenta una somma delle teorie formulate da Schopenhauer, Nietzsche e Richard Wagner, che reputavano la musica superiore alle altre arti, in quanto unica a non aver bisogno della mediazione di parole o immagini per trasmettere all'uomo la conoscenza. Sul piano stilistico, l'opera mescola, in una fertile tensione, figurazione e ornamento, bidimensionalità e rilievo, indicando la strada che Klimt percorrerà in maniera feconda negli anni successivi.

La strada che porta alla **Nona e ultima sinfonia** di Beethoven parte da lontano: in una lettera (1793) del consigliere di stato B. Fischenich alla figlia di Schiller si accenna della volontà del giovane Beethoven di musicare l'ode "An die Freude" del poeta tedesco; un Lied del 1795 che si conclude con una melodia (Amore reciproco) che passerà dodici anni dopo nella Fantasia op. 80 e quindi, con alcune trasformazioni, nell'ultimo movimento della Nona. Esistono, inoltre, vari appunti e abbozzi, dal 1798 al 1815, in un cui compare l'idea di mettere in musica alcune strofe dell'ode di Schiller. Il progetto di un nuovo lavoro sinfonico, dopo la Settima e l'Ottava si affaccia d'altra parte nel 1811, ma resta per un decennio larvato e di non chiara delineazione; ancora nel 1822 Beethoven ha in mente due diversi lavori sinfonici, uno in re minore per la Società Filarmonica di Londra (che gliene aveva fatta richiesta) e uno con intervento corale su un testo tedesco ancora da reperire. Durante il 1823 i due progetti confluiscono in uno: nella primavera il primo e il secondo movimento sono già quasi tutti fissati in abbozzo e nell'ottobre è ultimato l'Adagio. Nel febbraio del 1824, con l'inserimento dell'ode schilleriana, la sinfonia è completata e cominciano lunghi imparativi e trattative per la prima esecuzione, che avrà luogo a Vienna il 7 maggio 1824 al Teatro di Porta Carinzia sotto la direzione dell'autore, con grandissimo successo di pubblico. La Nona Sinfonia rende esplicito il messaggio ideologico presente in realtà in tutto Beethoven: la Gioia illuministicamente sentita quale slancio vitale, impegno ottimistico a superare i propri egoismi in una fratellanza di

tutti gli uomini, sicuri che sopra la volta stellata abita un caro Padre. La voga viennese di grandi composizioni sinfonico-corali (gli oratori di Haydn, la ripresa ammirata degli oratori di Händel) può aver orientato Beethoven verso la cornice grandiosa, ma questa è maturata per necessità interiore dal terreno della Sinfonia: l'aver ordinato l'opera in modo tale che dopo tre movimenti radicati nella tradizione sinfonica, non sembrasse più sufficiente il discorso strumentale, ma bisognasse scavare il fosso verso la musica vocale, portatrice di significati ideologici indubitabili, fu un atto di straordinarie conseguenze per la storia della musica nel suo complesso e in particolare del genere Sinfonia che qui, in pratica, concluse il suo corso in senso classico. Il primo movimento **Allegro ma non troppo, un poco maestoso** allarga a dismisura la struttura della forma sonata: ampie zone tematiche sostituiscono i singoli temi canonici, mentre squarci contrappuntistici, idee umbratili e in rime, episodi eroici (a tragica marcia conclusiva) ampliano come non mai il quadro espressivo. Lo scherzo **Molto vivace**, generato da una figura ritmica di tre note, ha una forza Trascinante interrotta solo dal Trio (in re maggiore) e con le sue entrate polifoniche e lo straordinario intervento solistico del timpano conduce a perfezione il tipo dello scherzo inaugurato nella Sinfonia eroica. Il terzo movimento ha una struttura a incastro, fra un primo tema in si bemolle maggiore **Adagio molto e cantabile** di natura quasi liturgica e "organistica" e un secondo in re maggiore **Andante moderato** che si inserisce fra le variazioni a cui il primo tema è sottoposto.

Un'ampia coda, interrotta da richiami di fanfara, chiude la pagina con l'autonomia di un episodio a sé. L'apparizione del tema della Gioia nel Finale è preceduta da un episodio di transizione di grande importanza: dopo un'armonia crudamente dissonante **Presto**, violoncelli e contrabbassi introducono un recitativo che si alterna a brevi ritorni tematici, come citazioni, dei movimenti precedenti della sinfonia: è una pantomima "musicale" di temi proposti e rifiutati, seguita dall'esposizione del tema della Gioia da parte dell'orchestra **Allegro assai**. Dopo un ritorno alla dissonanza d'apertura, il baritono, riprendendo il recitativo, invita a voltare pagina verso nuovi orizzonti ("Amici, non questi suoni! Ma lasciateci intonare canti più graditi e gioiosi"): è l'invito al finale vero e proprio **Allegro assai**, in cui i quattro solisti vocali (soprano, contralto, tenore e baritono) e il coro intonano nuove strofe scelte dall'Ode di Schiller e impaginate in quattro episodi musicali principali: il primo riprende ed elabora con le voci il tema della Gioia, il secondo lo trasforma in passo di **Marcia** (con la "musica turca" in orchestra, cioè gran cassa, piatti e triangolo), il terzo **Andante maestoso** introduce un nuovo tema per l'immagine della fratellanza universale ("Siate abbracciati, o milioni"), il quarto combina in contrappunto rivoltabile il tema principale della Gioia con quello del terzo episodio: una grande architettura sonora che si incammina, attraverso una quantità di episodi secondari, alcuni anche di estatica commozione, verso la trionfale conclusione.

I PROTAGONISTI

NADIA ENGHEBEN SOPRANO

Inizia giovanissima lo studio del canto col M° Mario Tononi e nel 1993 si diploma brillantemente al Conservatorio di Musica di Brescia sotto la guida della Professoressa Ida Bormida. Segue corsi di perfezionamento tecnico vocale con diversi insegnanti, tra i quali Nigel Rogers, per la musica antica e nel 1995 in Finlandia riscuote consensi di pubblico e critica per l'interpretazione dello "Jephte" di Carissimi. Lavora, sia in qualità di solista che di corista, con importanti ensemble vocali italiani di fama internazionale. Nel 1998 entra a far parte del Coro del Teatro alla Scala di Milano dove tutt'oggi svolge la sua principale attività di cantante. Nel corso della sua carriera ha collaborato con le più importanti formazioni tra le quali l'orchestra del Teatro alla Scala, della Rai di Torino, Mahler Chamber Orchestra, Arturo Toscanini di Parma, Arturo Benedetti Michelangeli, Orchestra da camera di Mantova e sotto la guida di grandi direttori come Riccardo Muti, Claudio Abbado, Jeffrey Tate, Valery Gergiev, Daniel Harding, Daniel Barenboim, Gustavo Dudamel e Riccardo Chailly per citarne alcuni.

ROMINA TOMASONI MEZZOSOPRANO

Dopo aver affrontato lo studio degli strumenti a percussione presso il conservatorio di Brescia, si laurea in canto lirico con il massimo dei voti presso lo stesso conservatorio sotto la guida del mezzosoprano Ida Bormida. Nel 2005 frequenta il corso di Alto Perfezionamento Artistico per Artisti del coro del Teatro alla Scala ottenendo il diploma per Meriti Artistici. Nel 2006 entra a far parte dell'Accademia di Alto Perfezionamento Artistico per Cantanti lirici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Sempre per l'Accademia del Maggio partecipa a diversi festival internazionali riscuotendo ottimo consenso da parte del pubblico e della critica. Dal 2008 inizia una brillante carriera che la porta a collaborare con alcuni dei più importanti direttori e registi della scena musicale tra cui: Robert Carsen, Ottavio Dantone, Daniele Gatti, Gustav Kuhn, Zubin Metha, Riccardo Muti, Peter Stein e Marco Tutino. Tra i ruoli interpretati si ricordano: Servilia nel "Tito Manlio" a Ravenna con l'Accademia Bizantina, Mutter nella "Lulu" al Teatro alla Scala e al Theater an der Wien, Giuditta ne "La Betulia Liberata" di Mozart al Festival di Salisburgo, Quickly nel "Falstaff" a Parma, Fenena nel "Nabucco", Nini ne "Le Braci" di Marco Tutino al Festival della valle dell'Itria e al teatro Comunale di Firenze, Flora ne "L'Incoronazione di Dario" a Torino, Zita nel "Gianni Schicchi" a Montpellier, Governante/Anna in "Resurrezione" al Festival di Wexford. Vince numerosi concorsi tra cui il 59° Concorso per Giovani Cantanti Lirici d'Europa As.Li.Co. Dal 2014 alterna alla attività solistica una collaborazione stabile con il Teatro alla Scala di Milano. Oggi continua a perfezionarsi sotto la guida del M° L. Roberti.

ANTONIO MURGO
TENORE

Nato a Milano, inizia gli studi musicali nella classe di fagotto e canto al Conservatorio G. Verdi di Milano presso il quale ha partecipato a numerosi seminari di perfezionamento tra cui: musica vocale francese, musica barocca e musica contemporanea. Negli anni successivi ha svolto la sua attività artistica presso alcune istituzioni lombarde fra le quali l'As.Li.Co. Dal 2003 lavora come artista del coro presso il Teatro alla Scala, e dal 2007 ne fa parte stabilmente. Dal 2005 al 2013 ha fatto parte come tenore primo del sestetto Italian Harmonists cinque voci e un pianoforte. Dotato di una buona padronanza della tecnica vocale e di capacità interpretativa, ha eseguito ruoli di rilievo, belcantista, particolarmente portato per ruoli rossiniani e mozartiani, come dimostrano gli ampi consensi raccolti durante le sue esibizioni in diversi teatri. Nel 2014 è risultato primo in due audizioni a seguito delle quali ha rivestito il ruolo del Conte di Almaviva ne "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini e di Don Ramiro nella "Cenerentola" di Rossini. Ha inoltre ottenuto lusinghieri commenti da parte del Maestro Alberto Zedda in un'audizione a Pesaro.

FEDERICO SACCHI
BARITONO

Federico Sacchi debutta a soli 23 anni come Don Quichotte nell'opera omonima di Massenet per il circuito dell'As.Li.Co.. Tra gli impegni più recenti ricordiamo "Otello" di Verdi con i Berliner Philharmoniker diretti da Zubin Mehta al Festival di Baden-Baden e alla Philharmonie di Berlino, "Don Carlos" di Verdi al Teatro Nazionale di Brno, "La Bohème" a l'Opera de Toulon e "Il ritorno di Ulisse in Patria" al Monteverdi Festival di Cremona. Fra le opere del suo vastissimo repertorio ricordiamo "Maria Stuarda" per la direzione di Rudolf Weichert e "Stiffelio" con Stefano Ranzani a Zurigo, "La Sonnambula" e "Turandot" al Teatro la Fenice di Venezia, "Semiramide" con Evelino Pidò al Théâtre des Champs-Élysées e al San Carlo di Napoli, "Il barbiere di Siviglia" diretto da Michele Mariotti a Liege, "Falstaff" al festival di Lucerna ed al Teatro Regio di Torino diretto da G.Nosedà, "La Bohème" a Liegi, "La gazza ladra" e "Adriana Lecouvreur" all'Oper Frankfurt, "Tancredi" alla Fondazione Santa Cecilia di Roma con la direzione di René Jakobs, "Mosè" al teatro Verdi di Pisa, "Iolanta" per il Maggio Musicale fiorentino, "Don Giovanni" e "Samson et Dalila" con Ono Kazushi a Bruxelles e al Konzerthgebouw di Amsterdam, "Werther" a Monaco con Marco Armiliato. Sono da evidenziare le partecipazioni al Festival di Musica Antica di Innsbruck con "Don Trastullo" di Jommelli e "La Dori" di Cesti. Per il repertorio Monteverdiano ricordiamo le collaborazioni con L'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. In ambito concertistico citiamo la "IX Sinfonia" di Beethoven con l'Orchestra Toscanini, il "Requiem" di Verdi per la Televisione Nazionale Spagnola, il "Requiem" di Donizetti e il "Requiem" di Mozart con l'orchestra del Teatro La Fenice.

ANZOLIM DE LA TOR CORO

Il coro Anzolim de la Tor nasce a Riva del Garda nel 1978 come coro femminile guidate da Don Giorgio March e successivamente affidate a Giuseppina Parisi, che tuttora lo dirige. Nel corso degli anni alle voci femminili si è aggiunta la sezione delle voci maschili che ha portato il coro a costituirsi nella attuale formazione a Voci Miste. Con il tempo si sono aggiunte pure la sezione Voci Bianche, il Gruppo Giovanile e la sezione Vox Cordis, composta da sole coriste. Nel repertorio del coro si ritrovano brani che spaziano dalla musica popolare e tradizionale al repertorio classico, dalla musica rinascimentale al romantico, dal barocco alle espressioni vocali più moderne. Tra le interpretazioni più significative la Sinfonia n.9 di Beethoven, i Carmina Burana di Orff, eseguiti sia nella versione con orchestra sinfonica che nella versione per due pianoforti e percussioni, il Magnificat BWV243 di Bach, il Salmo 42 di Mendelssohn; il Magnificat di Arnesen per coro femminile, la Missa Credo k257 e la Spatzenmesse k220 e il Requiem k626 di Mozart, il Requiem di Fauré e il Requiem di Duruflé, lo Stabat Mater di Pergolesi, la Mass of the Children e il Gloria e il Magnificat e il Requiem di Rutter. Il Coro collabora con numerose realtà musicali regionali, realtà nazionali come l'Orchestra Gioachino Rossini di Pesaro e perfino internazionali, come la Makris Orchestra di Belgrado. Numerose negli anni le esibizioni sia in ambito locale e provinciale, sia a livello nazionale ed internazionale. Tra queste ricordiamo il concerto nella Basilica di Lubiana (Slovenia), Il coro vanta anche la realizzazione di alcune incisioni discografiche, tra cui il Requiem di Mozart

ASSOCIAZIONE CHORALIA CORO

Nasce nel 2005 ad opera di un gruppo di amici appassionati di musica corale, provenienti da importanti cori milanesi. Intento principale dell'associazione è promuovere e stimolare lo studio e l'approfondimento della musica corale, sacra e profana, dal periodo barocco ai giorni nostri, avvalendosi anche della collaborazione di gruppi orchestrali e di solisti. Sensibile alla riscoperta di brani di interesse musicologico, affianca alle proposte classiche di autori quali Mozart, Bach, Pergolesi, Vivaldi, Boccherini, Tallis, Händel, Lotti lo studio di opere inedite o da molto tempo non eseguite in pubblico quali il Requiem e i Salmi di Durante, la Messa breve La Stella di Scarlatti, lo Stabat Mater di Perez, le Litanie e il Salve Regina di Cimarosa, oltre alla riscoperta di autori quali Traetta. Dal 2006 al 2009 ha partecipato al programma culturale del "Maggio Barese", con i concerti nella prestigiosa cornice della Basilica di San Nicola a Bari. Nel biennio 2011/2012 ha affiancato al tradizionale repertorio classico lo studio e l'esecuzione della musica sacra argentina contemporanea del compositore Martin Palmeri, con l'esecuzione della Misa a Buenos Aires e del Magnificat, presentato quest'ultimo in prima mondiale nel Dicembre 2012 a Milano. Nel 2013 il coro vede l'arrivo del Maestro Michele Brescia come nuovo direttore musicale e artistico. Frutto di questo incontro è la partecipazione del coro al progetto Segni di Bellezza (Magnificat di Bach, Psalm 42 di Mendelssohn, Nona Sinfonia di Beethoven, Grande Messa k427 di Mozart, Petite Messe Solennelle di Rossini, Utrechter Te Deum HWV 278 di Handel). Nel periodo di pandemia, ha organizzato il concorso Premio Greppi che ha visto la partecipazione di 30 candidati nell'ambito della stagione "Segni di Bellezza 2020".

InCANTIAMO CORO

Il coro dell'associazione di promozione sociale "InCANTIAMO" si è formato nel settembre del 2017 ed è composto da circa 24 elementi, tutti con grande esperienza in altri cori. Il coro è specializzato nell'esecuzione di musica barocca, con una particolare attenzione all'opera di J.S. Bach. Il coro muove i primi passi affidandosi alla guida del Maestro Michele Brescia in qualità di preparatore principale e direttore. Nel dicembre 2017 il concerto di esordio ha visto la formazione cimentarsi nell'esecuzione integrale dei Mottetti di J.S. Bach. Nel 2018 il Coro ha eseguito la Grande Messa k427 di W.A. Mozart, il Dixit Dominus di G.F. Händel e la Messa in Sol minore BWV232 di J.S. Bach sempre sotto la direzione di Michele Brescia.

MUSICAINCANTO CORO

La Corale polifonica MusicalnCanto è stata costituita a Milano nel 1998 da un gruppo di amici accomunati dalla passione per la musica e il canto corale. Diretta fin dai suoi esordi dal Maestro Michele Brescia, è composta da 35 elementi non professionisti, suddivisi nelle quattro sezioni : Soprani, Contralti, Tenori e Bassi. La Corale si ritrova ed effettua le sue prove settimanalmente nei locali della Parrocchia della Basilica di Sant'Eustorgio in Milano. Il repertorio spazia nell'ambito delle composizioni polifoniche, con prevalenza della musica sacra. Partecipa a concerti di beneficenza per enti e istituzioni che perseguono importanti finalità di carattere sociale e umanitario, oltre ad accompagnare la celebrazione di Messe e di altre funzioni liturgiche. Ha al suo attivo numerosi concerti a Milano, in sedi prestigiose quali le Basiliche di Sant'Ambrogio, Sant'Eustorgio, San Marco, San Simpliciano e San Nazaro; le Chiese di San Barnaba, Santa Maria del Carmine, San Francesco da Paola, San Giovanni in Laterano e Sant'Antonio. Così come il Museo Diocesano, il Teatro Filodrammatici e il Circolo della Stampa. In altre città italiane si è esibita a Bergamo nella Chiesa di Santo Spirito; a Brescia nella Chiesa di Santa Maria del Carmine; a Novara nella Basilica di San Gaudenzio; a Pavia nella Certosa; a Venezia nella Chiesa dei Carmini; a Portofino nella Chiesa di San Martino; a Mantova nel Teatro Scientifico del Bibbiena, a Napoli nella Chiesa di San Gregorio Armeno. La corale stata invitata a tenere concerti anche all'estero, in particolare in Engadina, a Parigi, a Madrid e nella Martinica Francese. Partendo da Palestrina, il repertorio arriva fino al XX secolo e include alcune composizioni dello stesso M° Brescia.

MILANO CLASSICA ORCHESTRA

L'Orchestra Milano Classica, fondata nel 1992 e affidata dalla Stagione 2018/2019 alla direzione artistica di Claudia Brancaccio, è l'unica vera orchestra da camera di Milano: una formazione che fa della propria energia e di una programmazione musicale creativa la sua identità distintiva. Guidato dal violino di spalla Eleonora Matsuno e dal primo violoncello Cosimo Carovani, il nucleo dell'orchestra è composto da musicisti di grandissima esperienza nell'ambito della musica da camera a cui si aggiungono membri di formazioni cameristiche italiane e straniere: uno degli obiettivi dell'ensemble è infatti quello di offrire al pubblico un'esperienza speciale in cui l'orchestra si esibisce come un grande quartetto. La vocazione cameristica dei musicisti che la compongono, arricchita dalla presenza del Quartetto Indaco in qualità di ensemble in residence, porta l'orchestra a esibirsi principalmente senza direttore, confrontandosi con un repertorio che spazia dal periodo barocco-classico, affrontato con consapevolezza di prassi e stile, al Romanticismo, dal Novecento alla musica contemporanea. Nel 2018 Milano Classica è stata oggetto di un profondo rinnovamento artistico e manageriale, voluto dalla lungimiranza dei membri storici che hanno affidato la gestione dell'orchestra a un team composto da giovani professionisti guidati dal direttore generale Ernesto Casareto. Questo ha portato alla nascita di #TheClassicalExperience, un nuovo format di fruizione del concerto classico e di rapporto col pubblico, sperimentato con grande successo presso la magnifica Palazzina Liberty, sede dell'orchestra nel cuore di Milano. Con la stagione 2018/2019 viene

inaugurato il ramo sinfonico con l'intento di esplorare composizioni di più grande respiro: nasce così, accanto alla formazione principale, l'Orchestra Sinfonica Milano Classica. Milano Classica ha collaborato con solisti e concertatori di fama internazionale e si è esibita come orchestra ospite in alcune delle più prestigiose sale italiane e straniere in Svizzera, Germania, Austria, Belgio, Slovenia, Spagna, Turchia, USA, esportando con orgoglio il nome di Milano in Italia e all'estero. Ha suonato per: Festival di Ankara, Festival di Lubiana, Festival delle Fiandre, Eté Mosan, Fanfare Festival (Louisiana), per lo Schubert Club (St. Paul, Minnesota), per il Vassar College (State of New York), l'Oratorio del Gonfalone (Roma) e altre Istituzioni. Molti i compositori che hanno scritto appositamente per l'Orchestra e numerose le incisioni premiate dalla critica specializzata.

GIUSEPPINA PARISI MAESTRO DEL CORO

Nata a Riva del Garda ha iniziato fin da giovane sia a dirigere il coro parrocchiale, sia lo studio del pianoforte al Conservatorio della sua città. Si è poi diplomata in Pianoforte nel 1985 e in Musica corale e direzione di coro nel 1992 al Conservatorio di Riva del Garda e di Trento. Dal 1986 ha iniziato a perfezionarsi in direzione corale con J.Casas, P.Eidenbenz, P.Kuhn, K.Maximos, G.Acciai, C.Pavese e con M.Lanaro. Sulla didattica ha seguito sia corsi sullo Schulwerk di C.Orff, che con maestri come M.Pigazzini, A.Zecchi, S.Korn, M.Spaccazzocchi. Ha arricchito la sua ricerca sulla voce seguendo dei corsi sul Metodo Funzionale di J.Rohmert. Dirige il Coro Anzolim de la Tor di Riva del Garda dal 1980. Insegna pianoforte, musica giocando, avviamento alla musica, formazione musicale, attività corale presso la Scuola Musicale Alto Garda.

MICHELE BRESCIA DIRETTORE

Si diploma con il massimo dei voti in flauto presso il Conservatorio di Milano. Ha registrato per Rai radio 3, Teatro alla Scala di Milano e Fabrizio de Andrè. Ha suonato in diverse formazioni da camera e sinfoniche. Ha fondato il quintetto di fiati Athena con cui ha svolto una intensa attività concertistica. Parallelamente al flauto, segue i corsi di fagotto, violoncello, canto lirico e composizione. Ventenne si accosta anche alla direzione d'orchestra, l'esperienza come direttore d'orchestra comincia dal repertorio operistico. Nel 1998 debutta con "Don Giovanni" di Mozart. Seguono "Le Nozze di Figaro", "Il Flauto Magico" e "Così fan tutte". Nel 2004 è assistente di Bosman al Teatro Petruzzelli di Bari per l'allestimento di "Le Nozze di Figaro". L'anno seguente dirige "Il Ratto del Serraglio" di Mozart e "Pierino e il lupo" di Prokofiev. Nel 2010 è invitato alla trasmissione Che Tempo Che Fa dove dirige l'orchestra per l'esibizione di Sting. Dirige nel 2013, presso il Teatro Arcimboldi di Milano, i balletti "Il Lago dei Cigni" e "Lo Schiaccianoci" con il corpo di ballo di Stato di San Pietroburgo. Nel 2014 collabora per il concerto dei vent'anni dell'Orchestra Coccia di Novara e nel 2015 collabora con il violinista Francesco De Angelis per l'esecuzione Concerto per violino di Ludwig van Beethoven a Novara. Nello stesso anno nasce "Segni di Bellezza", una stagione musicale di cui Michele Brescia è ideatore, direttore artistico e direttore d'orchestra. Tra i programmi di rilievo si ricorda la direzione della "Patetica" di Chaikovsky e la Sinfonia n.9 di Beethoven nel 2017, i Carmina Burana al Teatro Zandonai di Rovereto nel 2019 e "Pierino e il lupo" con Elio delle storie tese nel 2020. Ha diretto inoltre la "Grande Messa k427" e il "Requiem" di Mozart, il "Requiem in do minore" di Cherubini, i "sei mottetti" di Bach, il "Requiem" di Faurè, il "Magnificat" di Bach, il "Salmo 42" di Mendelssohn, la "Petite Messe Solennelle" di Rossini.

CON IL GENEROSO CONTRIBUTO DI



IDEA DONNA DI BERARDINELLI NICOLETTA

UNA PASSIONE
CHE UNISCE

44°
STAGIONE
CORALE

2022
2023

CORO ANZOLIM DE LA TOR

Viale dei Tigli 47/A - Riva del Garda 38066
info@coroanzolim.it - www.coroanzolim.it

@COROANZOLIM

